



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE 2014 – 2020

OS2 Integrazione/Migrazione legale ON2 Integrazione - 02- Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lette)

FAMI MULTIAZIONE – Progetto InterAzioni in Piemonte Azione 2 “Facilitazione”

Azienda agricola biologica *La capra felice*

Una felice realtà. L'azienda agricola biologica *La Capra Felice* di Frassilongo (TN), nelle valli dei Mòcheni in Trentino, è una realtà nata dall'esperienza e dalla passione dell'imprenditrice etiopica Agitu Ideo Gudeta. Oggi quarantenne, Agitu alleva capre (l'azienda ha circa 130 capi), produce latte e lo trasforma in formaggio bio.

Agitu. Nata ad Addis Abeba, in Etiopia – giunge per la prima volta in Italia a diciotto anni. La conoscenza della lingua italiana acquisita nel Paese di origine, dove aveva frequentato la scuola internazionale, e il desiderio di conoscere l'Italia e la sua cultura la spingono a scegliere di proseguire i suoi studi in Italia; una borsa di studio le permette di frequentare la Facoltà di Sociologia all'Università degli Studi di Trento. Terminati gli studi con il conseguimento della laurea, rientra in patria e si dedica all'attività che più l'appassiona: la pastorizia. L'amore per le capre e per la natura, il legame con la terra quale elemento costitutivo dell'identità culturale etiopica sono un'eredità della nonna materna, la quale le ha trasmesso le antiche tradizioni e la conoscenza del mestiere. In Etiopia, Agitu collabora alla realizzazione di progetti a favore dei pastori nomadi. Combatte i progressivi e sempre più strutturali fenomeni di desertificazione di vaste aree, a causa dei prolungati periodi di siccità e di un incontrollato sfruttamento della terra, e lotta contro il *land grabbing*, condotto con espropri forzati di terreni agricoli a favore dell'impianto di monoculture di prodotti destinati all'esportazione. Si rende parte attiva nell'opporsi alle politiche dell'allora governo militare e promuove manifestazioni pacifiche di protesta. Il suo impegno politico di denuncia le attira gravi minacce, che la costringono nel 2010 a riparare in Italia.

Il ritorno in Italia. A Trento, dove si traferisce, conta sulla rete di contatti del periodo universitario e si sostiene inizialmente con un impiego presso un bar. Matura presto però l'idea imprenditoriale e culturale di valorizzare le tradizioni e il patrimonio ambientale locale, adottando un approccio innovativo nell'allevamento. Avvia così il progetto di recupero della capra Pezzata mòchena, razza autoctona a rischio di estinzione, per poi ampliare il progetto alla Camosciata delle Alpi e più in generale al recupero delle razze rustiche.

Il lavoro al bar le permette di acquistare le prime quindici capre e di avviare la propria attività attraverso la costituzione di un'impresa individuale.

Prima di stabilirsi a Frassilongo, Agitu vive in due altri piccoli Comuni della vallata, seguendo le necessità delle sue capre. La sua giornata comincia alle quattro e mezza del mattino e termina alle dieci di sera, dipanandosi tra i numerosi impegni di mungitura, pascolo, trasformazione, lavorazione, vendita e pulizie.

La produzione di formaggio biologico è rivenduta esclusivamente nella regione, senza intermediari e a chilometro zero. Il progetto ha un impatto positivo sul fronte della salvaguardia del territorio e prevede il recupero di terreni e di aree demaniali abbandonate. Dopo trent'anni di desertificazione commerciale, il piccolo comune di Frassilongo (345 abitanti) ha visto aprire un nuovo negozio.

